

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

## Prodromi elettorali.

Non ancora è venuto il decreto annunciante lo scioglimento della Camera e indicante le elezioni generali. Si dice, che il decreto sarà pubblicato lunedì soltanto.

In attesa, i prodromi elettorali vanno moltiplicandosi. Su che cosa dovrà pronunciarsi il paese?

Ecco qua la ministeriale Tribuna che viene a dircelo: Essa rileva la secessione avvenuta tra i partiti estremi, dice che il dibattito oggi non è tra i gruppi parlamentari, e nessuna ragione personale provoca o consiglia, la fine della legislatura.

Perciò — soggiunge — le prossime elezioni saranno tanto più elevate ed il combattimento avrà più benefici effetti, poichè gli elettori, invece che tra uomini, passioni o tendenze, saranno chiamati a decidere tra elementi che sono essenziali per lo stato e la civiltà. Questo Stato, sorto da miracoli di valore e di sapienza e di volontà, ha o no l'assenso operoso della grandissima parte dei cittadini, per modo che, senza violenza e senza rinunciare alle sue origini e perdendo delle ideali che sono suo patrimonio, possa continuare a crescere in energia materiale e morale ed essere potente strumento di educazione di equità sociale? — Conforme che gli elettori crederanno di rispondere a questa domanda, sarà anche la loro scelta: se hanno fede, se hanno volontà che lo Stato tenga l'Italia — come finora la tenne unita — e giovi al suo rapido e pieno risorgimento — come finora giovò: essi daranno il loro voto a quegli uomini che francamente una tal fede condividono; e non già a coloro che vi sono contrari: e ne a quelli, diremo noi, che allo Stato liberamente datici dagli italiani sono maliscuri amici e non si decidono (come ne conosciamo taluni) a dichiararsi francamente per esso o contro di esso.

La franca parola dell'on. Fradeletto. I deputati Fradeletto e Rosadi compilarono un ordine del giorno che così riassume il programma del partito radicale staccatosi dal Sacchi e dal Marcora:

Ecco l'ordine del giorno: Il partito radicale, riaffermandosi partito di Governo che deve sentire tutta la responsabilità non solo della critica ma altresì dell'azione effettiva del suo programma, consapevole della propria ragione di essere, che consiste nell'assicurare la libera esplicazione del diritto e delle energie d'ogni classe, deplora così l'abuso delle armi da parte dei depositari della forza pubblica, come le aspre forme di propaganda, che, acuendo la lotta di classe, riescono a provocare quell'abuso.

«dichiara che il diritto di organizzazione e di manifestazione non implica, ma esclude qualunque maniera di coercizione sui non organizzati e sui non consenzienti; proclama la necessità di dare finalmente al principio di libertà un contenuto di radicali riforme democratiche»

«delibera di svolgere un'azione autonoma, indipendente dagli altri gruppi dell'Estrema Sinistra, in Parlamento e fuori.»

Conversioni all'ultimo istante. Sacchi che aveva così pienamente aderito alle deliberazioni della estrema sinistra nei giorni dello sciopero; e Marcora (gli on. Carrati socchiano o Girardini marcoriano si affrettarono anch'essi alle riunioni dell'estrema sinistra) vogliono ora il passo del ritorno verso

Pon, Giolitti. Secondo l'Avanti, l'on. Marcora non interverrà nemmeno alla riunione della estrema sinistra, il 16 corr. Quanto al Sacchi, poi, lo stesso giornale dice che fa di tutto per ammiccarsi l'on. Giolitti e avvicinarsi al potere; e il clericale Giornale di Roma afferma che la sua lettera-ritirata suscitò una vera tempesta di commenti nei circoli politici, dove generalmente si giudica troppo allrettata la rettifica del deputato di Cremona alle sue precedenti affermazioni.

Il disfacimento dell'estrema sinistra e massime dei gruppi radicali non potrebbe essere più rapido di quel che apparisce in questo momento.

Riunioni di radicali. La direzione del partito radicale si adunerà il 15 corr. alle ore 7. I deputati radicali si riuniranno nella mattina del 16 in seduta preparatoria.

La guerra. La nuova grande battaglia.

I giapponesi respinti alle miniere di Jantai. Pietroburgo, 12. La «Birschevia» Vedomosti «reca da Mukden, 11 corrente: ieri mattina infuriò su tutta la linea un violento duello di artiglieria. I giapponesi si ritirarono lentamente al sud. Verso mezzogiorno, dopo cinque ore di azione preparatoria per opera dell'artiglieria, i tiratori russi mossero in fitte falangi all'attacco. I fianchi giapponesi cominciarono a ritirarsi rapidamente, mentre il centro opponeva resistenza accanita vicino a Jantai. Il combattimento finì al cader della notte.

Il nemico fu respinto stamane da alcune posizioni avanzate sino alle miniere di Jantai. L'ala nemica destra si ritirò fino a due chilometri a sud di Jantai, mentre l'estrema ala sinistra si mantiene ancora, ma evidentemente si ritirerà anche essa. (Il combattimento di artiglieria è cominciato oggi).

La ferrovia, è in mano dei russi sino presso alla stazione di Jantai; ma essa è quasi del tutto distrutta.

Oppure «non furono» respinti? Tochio, 12. Il generale Orama telegrafa, che il 10 i giapponesi battevano in quasi tutto il fronte, guadagnavano terreno ed avevano respinto i russi fino ad Agichin-uang.

Il risultato non è conosciuto. Un generale ferito. Pietroburgo, 12. Un rapporto del generale Sacoroff di oggi dice che la battaglia a nord della stazione di Jantai è continuata ieri su tutta la linea, con accanimento.

Vi furono alternative di successi. Parecchie colline furono prese e riperdute.

Le perdite russe sono molto considerevoli; specialmente un reggimento ha molto sofferto.

Il generale Amileff, comandante la decima divisione dei cosacchi siberiani, rimase leggermente ferito ad una gamba, ma rimase tuttavia sul campo.

La battaglia è continuata la scorsa notte ed oggi.

Il risultato non è conosciuto. Mitschenko circondato? Parigi, 12. — Il Journal ha da Pietroburgo: Una grande inquietudine regna circa le sorti del generale Mitschenko, di cui si è senza notizia da due giorni. Si teme che sia stato circondato dall'esercito di Curochi.

## Il varo della Vittorio Emanuele III.

Napoli 12. — S. M. il Re giunse alle 7.55 accompagnato dalle sue case civili e militari. S. M. il Re si recò all'arsenale, attraversando nel percorso fitte file di popolo acclamante. Salì subito nella lancia reale con l'ammiraglio Mirabello, e i generali Ponzio Vaglia, Brusati Valles, col prefetto e sindaco ed altri personaggi.

La lancia reale si diresse verso la nave Sicilia, ricevuta coi saluti e le salve d'uso.

Il Re a Castellamare. Castellamare di Stabia 12. — Il Re, salutato freneticamente, scende alle 9.33 dalla lancia reale che lo conduce allo sbarcatoio; ove sono ad ossequiarlo tutte le autorità civili e militari presenti nei cantieri. La dimostrazione si rinnova, quando il Re mette piede a terra. Si grida: Viva il Re! viva Savoia!

Il Re, col seguito, prende posto nella tribuna reale, e le operazioni del varo incominciano.

Il vescovo della diocesi, mons. de Jovio, assistito dal capitolo della cattedrale, fa il giro della nave, aspergendola con l'acqua lustrale. Al passaggio del corteo religioso, la folla si scopre, prestando silenziosa attenzione.

Il battesimo. Appena il vescovo rientra nella cappella, procedesi al battesimo della nave. La figlia del contrammiraglio direttore generale del dipartimento, ascende il palco del comando e lancia la tradizionale bottiglia di vino spumante contro il fianco della nave. La bottiglia si infrange fra lunghi frenetici applausi.

Frigeri offre alla battezzatrice, signorina Cali, un magnifico mazzo di fiori. Sono le 10.20 Frigeri, dopo aver preso gli ordini dal Re, sale sul ponte del comando a dirigere le operazioni del varo.

La nave si muove maestosamente fra un'intensa commozione; e alle 10.23 scende in mare, mentre la folla acclama freneticamente, le artiglierie tuonano poderose le musiche suonano.

Alle 11 il Re, imbarcato sulla Sicilia ripartì per Napoli, salutato dalle salve dell'artiglieria, e dagli urrà degli equipaggi, e dalle acclamazioni della folla.

Il Re consegnò al Sindaco 4000 lire per i poveri della città, esprimendo il suo compiacimento per la splendida riuscita del varo.

Napoli 12. — Il re fu acclamatissimo nel tragitto, dal porto alla Stazione. Si tratteneva dieci minuti nel Salone Reale coi personaggi recatisi ad ossequiarlo; e alle 10.30 ripartì per Roma.

Roma, 13. — Il treno reale, preceduto di 20 minuti dalla macchina stafetta è giunto alle 13.44. Si trovavano alla stazione, ad ossequiarlo il re, il presidente dei ministri Giolitti, il generale De Mejo e il commendatore Lambrini. Il treno reale ripartì alle ore 13.55.

Si diffonde a Innsbruck fra i concittadini tedeschi, un appello il quale dice: «Con la concessione d'un istituto superiore proprio è data agli italiani la chiave per l'italianizzazione d'Innsbruck. Più tardi seguiranno le scuole popolari e le scuole medie italiane. I proprietari di case sono esortati a non vendere le loro case a italiani, a non affittare abitazioni a italiani, a non tollerare nelle loro case particolarmente né professori né studenti italiani. Quanto più energica sarà quest'unica azione possibile contro gli italiani, tanto più presto il Governo capirà la necessità d'allontanare l'Università italiana da territorio tedesco».

occhi neri scintillanti, barba lunga fluente e morbida, ondulata come i capelli, era elegantissimo, anche nell'affettata eleganza della campagna; anzi, con le vesti da turista o da cacciatore, la sua maschia bellezza acquistava maggiori attrattive. Ed egli lo sapeva e se ne compiaciava.

I suoi occhi giravano freddamente sui convitati; rare volte prendeva parte alla conversazione generale; rispondeva talvolta alle domande d'una signorina che aveva alla sinistra, o parlava con la cugina: frasi brevi e rapide, a bassa voce, in modo che nessuno poteva comprendere le sue parole.

Il biglietto di Manuella era pervenuto alla destinazione prima del pranzo; ond'egli, con una stizza mal celata, per il mistero che quella missione sembrava celare, si tormentava il cervello in mille congetture e affrettava col desiderio il momento che le mense fossero levate.

Parecchie volte aveva lievemente urtato il braccio della cugina, supplicandola a guardarlo, a rivolgergli una parola; Manuella rimaneva impassibile, inerte, con l'occhio vagante incerto, come se il di lei pensiero fosse altrove; prendendo parte alla conversazione soltanto quando le rivolgevano direttamente la parola.

Se il signor Alfonso Mailieniers aveva concepito una vera passione, e delle più profonde, per la signorina di Vermeil, senza lasciarne trapelar nulla, neppure agli amici, quasi timoroso di profanarla; il marchese Gorrado s'era anch'egli invaghito di lei, ma di un amore più violento, più ardente, meno puro.

La bellezza di sua cugina, il sottile profumo che emanava dalla sua persona, lo stesso suo riserbo misterioso, quella sera, non facevano che viemmaggiore infiammare quella sua passione sensuale.

Abusando dell'inesperienza di Manuella e dell'intimità che gli era permessa come suo cugino; commensale del Vermeil e Cabernoit ogni anno compagno di cacce, di circolo, di piaceri, del conte e di suo figlio, bel cavaliere, praticando con successo tutti gli sport, e acquistandosi quella fama effimera che tanto seduce gli si era a poco a poco imposto nell'anima della fanciulla coi giovanotti, linguaggio d'amore

## La seconda giornata del processo Murri.

Torino, 12. — Siamo ancora alle logomachie curulesche, vale a dire agli «incidenti», nei quali l'eloquenza degli avvocati ha campo di esplicarsi in tesi «eleganti», senza che l'essenza della causa venga neppure sfiorata.

Al banco della difesa siede anche l'on. Forri.

Il primo incidente trattato è questo: il prof. Stoppato, il quale figura citato fra i testi ed è contemporaneamente patrocinatore dei figli, introdotti nella causa come «parte lesa», ha egli diritto di presenziare le udienze in quest'ultima veste, mentre ne dovrebbe essere escluso come testimone?

La Corte giudica che per intanto può fermarsi ed assistere allo svolgimento del

secondo incidente (terzo, già, dei sollevati nella causa) sulla costituzione di parte civile, che la difesa contesta per bocca dell'avv. Levi. Questi, accennando alla miserevole condizione dei figli della vittima, (la madre loro, Linda Murri, piange), sostiene essere irregolare la nomina del prof. Stoppato a curatore dei figli, dal momento che c'è la madre vivente; essere irregolare tanto più la sua costituzione in parte civile, poichè — dal lato morale — i figli hanno interesse che la madre esca innocente del delitto che le si addebita.

L'avv. Levi dice che il Tribunale di Padova, che nominò il prof. Stoppato a curatore dei minori Bonmartini, era incompetente per risolvere.

Il P. M. ritiene la tesi del Levi infondata, perchè, se il decreto non porta la qualifica di curatore speciale, la sentenza però svela la specialità del mandato.

Parla in merito all'incidente, e sostenendo la tesi del Levi, anche l'on. Bordini, difensore del Secchi, poi l'udienza è tolta alle 18.

Tre favole di Trifussa. La solidarietà. Tre carattieri presero a sassetta Er Presidente de la Società. Che protegge le bestie maltrattate. Dall'antro bestie de l'umanità. La Lega de li Mulli, dispiaçente. De l'attentato fatto ar Presidente. Ecco un Comizio e dopo avè votato. Un ordine del giorno de protesta. Contro le botte der proletariato. Deliberò de fa' na società. De tutte bestie, pe' protegge l'ommini. Da le sassate de la libertà.

La carriera der Porco. Una volta un Majele d'ingegno. Che veniva da un sito lontano. Chiese aiuto a un Somaro italiano. De troveje un impiego in città. Er Somaro je disse: — M'impiego. Volentieri de darte 'na mano. Se ma dieli per filo e per segno. Qual è l'arte che mejo sai fa? Vani er vino? — Non posso soffrillo. Ma fa male sortanto a oardallo... — Sei droghiere? — Nannanno a pensallo! So' nervoso e nun pjo caffè.

— Sei tenora? — Pe' gente! Se strillo! Me vie fora la voce der gallo... — Se è così torna a casa tranquillo. Chè 'sti posti nun fanno per te. — Io, però — disse allora er Majele — faecolo er porco e de più cò pe' meje. La più bella fra tutte le treje. Che ner monno se possi trova. L'ho sposata, ma è un nodo legale. Ch'ogni tanto se lega e se sologlie... — S'è così — disse er Ciccio nostrale — Resta qui, ch'è l'affare se fa.

La guerra. Ner mejo che un Sordato anava in guerra. Er Cavallo je disse chiaramente: — Io nun ce vengo! E te butto per terra... — Preopitamento. — No, nun ce vengo — disse — e me ribello. Ar beja che t'ha messo l'odio in core. E te commanna de sennar' er fratello. In nome der Signora! — Io — dice — so' na bestia troppo nobile. Pe' prestamme a l'infame che fa tu: Se vol la guerra vacce in automobile. N'ammazzari de più!

## Le vergogne della civiltà.

Col titolo I lavoratori delle risaie, il dott. Giovanni Lorenzoni pubblica un lavoro desunto da un'inchiesta fatta nelle risaie della Lomellina, del Vercellese, del Novarese relativamente alle condizioni, in cui si trovano i mondari, e particolarmente quei lavoratori avventizi, che nell'epoca della mondanatura immigrano per compiere il lavoro a cui non sono sufficienti le braccia paesane.

Trascorrendo le condizioni di vitto, di gravanza di lavoro, di poco e cattivo riposo, accenniamo la questione dei dormitori misti. Adoperiamo le parole del giornale Unione femminile, che riassume tutto lo studio del dott. Lorenzoni:

«Ma in rapporto ai dormitori è di non minore importanza la questione morale. Domandati una volta alcuni immigrati perchè, malgrado il soverchio lavoro e la mercede relativamente misera e il pericolo di malattie, tuttavia ogni anno ritornassero in risaia, risposero: perchè ci divertiamo. Su 419 casine, in 299 i dormitori furono trovati promiscui; e si rammenti la maggioranza dei mondari è costituita da giovinette fra i 18 e 22 anni. Attualmente si dettero persino casi in cui i lavoratori, e non soltanto gli uomini, protestarono contro l'introduzione volontaria, da parte del padrone, di dormitori separati. Per la gioventù scrive il Lorenzoni, il lavoro in risaia è divertente: «è divertente, perchè è un lavoro in comune, che accosta i due sessi, nella dolce stagione, fuori del proprio vigilante passo, lontani dalla famiglia, in terra forestiera, ove tutto è permesso: è divertente, perchè provvisorio: stringe e scioglie relazioni, unisce e divide, fa ammelare, ma inebriare...» Quali poi devono essere gli effetti di queste condizioni di vita sul morale e sul fisico di tante fanciulle, non è difficile immaginare; molti saranno nel prossimo inverno i fanciulli che non potranno conoscere il padre, molte le giovani madri per le quali la nostra società pudicamente sdegnosa vorrà iniziata una vita di vergogne e di patimenti.

«In alcuni casi, poi, si hanno a deplorare trasgressioni anche più forti della moralità; e in particolare si accusano certi caperati (intermediari o loro incaricati), di prevalersi presso le mondatrici della loro autorità e del loro potere, quando, esse non trovano chi le sappia difendere».

Sono vere vergogne della civiltà.

In Italia e fuori. All'ora di colazione a Roma un gruppo di operai della fabbrica dei tabacchi ha organizzato una dimostrazione contro il regolamento, emettendo grida. Ma la dimostrazione ha avuto termine grazie al buon senso di molti operai che la deplorarono.

L'arcivescovo di Ravenna, Conforti, annunciava al clero del Ravennate che il Papa aveva accettato le sue dimissioni, date per motivi di salute.

A bordo del piroscafo Sardegna sono giunti a Genova i deputati Di San Giuliano, Bracci, Di Palma, Visocchi, Lucernari, Danec, Galletti, Di Stefano, Ciccotti, D'Andrea e il senatore O'ascalchi, reduci dal Congresso Interparlamentare della pace a Saint Louis.

Leggiamo nell'Adriatico che il prof. dott. Umberto Ceretti, ricevette un telegramma dal Ministro, con il quale gli si offriva la cattedra di matematica nella Scuola Della Valle a Roma, per merito di concorso, essendo stato il dottor Ceretti classificato secondo; ma egli ha rinunciato a quella cattedra,

Non di rado si assiste allo spettacolo pietoso di vitelli ed altri animali che vengono trascinati al macello sotto colpi ripetuti di bastone. Anche l'altro giorno un vitello veniva brutalmente trascinato e percosso, nel mentre attraversava la piazza «Cavour». L'infame trattamento sollevò le proteste dei presenti. C'è una legge punitiva per i poco umani trattamenti verso le bestie e sarebbe doveroso fosse rigorosamente applicata.

Leggiamo nell'Adriatico che il prof. dott. Umberto Ceretti, ricevette un telegramma dal Ministro, con il quale gli si offriva la cattedra di matematica nella Scuola Della Valle a Roma, per merito di concorso, essendo stato il dottor Ceretti classificato secondo; ma egli ha rinunciato a quella cattedra,

maginarsi s'egli avrebbe permesso una simile profanazione, egli ch'era geloso di tutto. La povera fanciulla affrettava col pensiero la fine di quel pranzo ch'era un martirio e ad arte studiava d'evitare lo sguardo di Corrado. Aveva paura di tradire il doloroso segreto che le incombeva sul cuore... Dopo, soltanto, nella confessione...

Intanto, ancora, gli occhi di Alfonso, raggiunti di felicità, la seguivano, le sorridevano attraverso lo spazio che il fumo delle sigarette rendeva nebbioso e fantastico. Finalmente i commensali si alzarono. Preso il caffè in una sala attigua, dopo qualche minuto di conversazione, parecchi si congedarono. Rimanevano al castello solamente gli ospiti di Parigi.

Alle 10 la vittoria di Alfonso Mailieniers si fermava dinanzi alla loggia. Prima di salirvi, egli si avvicinò a Manuella, dicendole con voce rotta dalla commozione:

Continua.

CANDIDO BRUNI  
Calcutta - Banti  
Motociclista Wanderer  
Vedi avviso in quarta pagina.

## CRONACA PROVINCIALE

### PORDENONE.

— Alla scuola elementare serale. In questi giorni fu riaperta la scuola elementare serale istituita per lo devole iniziativa della Società Operale, e col concorso della Società Agenti. Il profitto della stessa che nel decorso anno, fu molto lusinghiero, dipese unicamente dalla capacità e solerzia degli insegnanti. Non valse però l'adempimento scrupoloso del dovere a salvare il maestro signor Alberto Lenna, che veniva la settimana scorsa surrogato dal maestro Falusca, il quale non si fece scrupolo di rimpiazzare il collega licenziato, avendo avuto però il merito di farsi corrispondere lire 50 in più di compenso, vale a dire 200 lire all'anno. Le suddette Società, o diremo meglio la Commissione che queste rappresenta, si è sobbarcata alla maggiore spesa pur di dare lo sfratto all'insegnante che ebbe il grave torto di deporre contro gli accusati del 25 aprile. Nella mancata ricompenza non è del tutto estranea la politica, anzi crediamo si tratti di uno di quei tanti casi in cui si vede consacrato l'aforisma: O con noi o contro di voi! Non vale che l'insegnante si tenga lontano da qualsiasi propaganda politica e religiosa; è necessario soprattutto che abbia un colore politico non diverso da quello de' suoi superiori. Altro che libertà di pensiero!

Il caso non è certo nuovo, e le persecuzioni patite in passato dagli insegnanti che non la pensavano come certi rappresentanti comunali, sono una prova luminosa di quanto possa la passione di parte sulla sorte dei maestri elementari. Se come maestro, il signor Lenna fece il suo dovere, non era giusto metterlo alla porta per fargli intendere che era necessario all'esercizio della sua professione un certificato di fede politica.

Come si può immaginare, la delibrazione fu vivamente commentata.

— Seduta alla Società Agenti. Ieri l'altro si radunò il Consiglio della Società Agenti per nominare il Presidente e due direttori. Per l'assenza giustificata di alcuni consiglieri, fu rimandata la nomina del Presidente alla prossima seduta, non essendo legale il numero degli intervenuti. Si procedette invece alla nomina dei due direttori, e risultarono eletti i signori Favero Pietro e Treu Francesco.

— Anche le bestie vanno rispettate. Più volte ci siamo occupati dell'argomento, e ben volentieri ci ritorniamo sopra per fare una osservazione.

Non di rado si assiste allo spettacolo pietoso di vitelli ed altri animali che vengono trascinati al macello sotto colpi ripetuti di bastone. Anche l'altro giorno un vitello veniva brutalmente trascinato e percosso, nel mentre attraversava la piazza «Cavour». L'infame trattamento sollevò le proteste dei presenti. C'è una legge punitiva per i poco umani trattamenti verso le bestie e sarebbe doveroso fosse rigorosamente applicata.

Leggiamo nell'Adriatico che il prof. dott. Umberto Ceretti, ricevette un telegramma dal Ministro, con il quale gli si offriva la cattedra di matematica nella Scuola Della Valle a Roma, per merito di concorso, essendo stato il dottor Ceretti classificato secondo; ma egli ha rinunciato a quella cattedra,

maginarsi s'egli avrebbe permesso una simile profanazione, egli ch'era geloso di tutto. La povera fanciulla affrettava col pensiero la fine di quel pranzo ch'era un martirio e ad arte studiava d'evitare lo sguardo di Corrado. Aveva paura di tradire il doloroso segreto che le incombeva sul cuore... Dopo, soltanto, nella confessione...

Intanto, ancora, gli occhi di Alfonso, raggiunti di felicità, la seguivano, le sorridevano attraverso lo spazio che il fumo delle sigarette rendeva nebbioso e fantastico. Finalmente i commensali si alzarono. Preso il caffè in una sala attigua, dopo qualche minuto di conversazione, parecchi si congedarono. Rimanevano al castello solamente gli ospiti di Parigi.

Alle 10 la vittoria di Alfonso Mailieniers si fermava dinanzi alla loggia. Prima di salirvi, egli si avvicinò a Manuella, dicendole con voce rotta dalla commozione:

Continua.

CANDIDO BRUNI  
Calcutta - Banti  
Motociclista Wanderer  
Vedi avviso in quarta pagina.

## APPENDICE

### PASSIONE FATALE

Il conte Vermeil, sua moglie, sua figlia e, degli invitati, il Mailieniers erano i soli a conoscere la situazione disperata. Gli altri supponevano qualche cosa, ne mormoravano tra di loro; ma nemmeno Corrado d'Orbignach, e ne lo stesso Lanfranco di Vermeil, il fratello maggiore di Manuella — prototipo di gaudente e di spensierato — anzi egli meno di tutti, conoscevano la verità.

Chi si fosse preso il piacere di notare le fisionomie dei convitati, ne avrebbe vedute due che lo avrebbero certamente colpito. Una esprimeva sincera intima gioia, che ne irradiava i lineamenti nobili. Due sole parole avevano illuminato quell'animo buono, due parole lanciate in fretta quasi per timore che altri le avvertissero, dietro lo schienale della poltrona, quando i commensali stavano occupando i loro posti.

— Signor Mailieniers, spero!

L'altra fisionomia rimarchevole era quella del marchese Corrado d'Orbignach, arcigno, dura, pressochè crudele.

A caso o per premeditazione, egli sedeva alla sinistra della contessina Manuella Vermeil.

Dotato d'un'intelligenza raffinata quanto perversa, egli era al corrente di tutte le arti, di tutte le furberie, di tutti i mezzi buoni o cattivi, per i quali un uomo di mondo, senza pregiudizi e senza scrupoli, riesce a dilapidare la propria sostanza, e nello stesso tempo a mantenersi a galla, senza che altri si accorga della sua rovina. Il gioco, le donne, le parigie alle corse, le notti di festa e d'orgia, i ritorni estivi, i salotti per i ritorni invernali nei casini della Riviera, erano tanti centri di fuga per la sua sostanza che sfumava a vista d'occhio.

Egli era tutto l'opposto del suo coetaneo signor Mailieniers, anche fisicamente.

Alto, magro, flessibile come un giunco, dai movimenti per così dire felini, come quelli di certe donne che a prima vista vi soggiogano, vi affascinano, nascondendo sotto le fragili apparenze un vigore ed un animo da fiere. Bruno di capelli,

preferendo restare a Pordenone. Il corrispondente soggiunge: La notizia sarà appresa con soddisfazione da molti padri di famiglia e con vero piacere della intera cittadinanza, poiché il dott. Coretti, persona dotta e dai modi squisitamente cortesi, è da tutti apprezzato e gode le più larghe simpatie.

La nostra scuola tecnica, che ha il vantaggio di avere ottimi e valenti insegnanti, è assisa sotto la direzione del dott. Coretti in tanta fama, da essere preferita a scuole di capoluoghi di provincia, come prova il numero straordinario di alunni che la frequentano, venendo anche da lontani paesi.

**Novità teatrali.** Domani giovedì, la drammatica compagnia di Emilio Tassi, che da varie sere con ottimo successo agisce al teatro Coisazzi, esporrà: «Triste rifugio» nuovissimo dramma in un atto, di un nostro cittadino, il sig. Peruzzi Giuseppe, Auguri.

**Errata corrige.**

10. (B.) Nel dare la relazione della seduta Consigliare del 7 corr. sono incorsi in una inesattezza. Dista che l'assessore sig. Orlandi a approvata la proposta Luzzatto per la definitiva sistemazione della condotta medica con un medico solo, non però quella di ridurre lo stipendio dalle lire 4000 a 3500. Doveva invece dire così: l'assessore sig. Orlandi approvava la proposta Luzzatto della proroga in via provvisoria della condotta medica al 31 dicembre 1905, mantenendo al medico lo stipendio attuale di L. 4000.

Dista ancora che la proposta dell'assessore sig. Giusti di sistemare la condotta col nominare un secondo medico, caddo perché il proponente non era troppo bene preparato a sostenere le ragioni. Rettificato. La proposta è caduta per l'impreparazione degli altri membri della giunta, come fu rilevata dalla seguente interruzione del dott. Zanelli «Capisco che non siete preparati, per cui votiamo per la provvisorietà». Difatti la votazione avvenne per appello nominale. 9 votarono in favore della proroga e 3 contrari. Tanto per la verità.

**Piccoli furti.** E' incominciata la stagione propizia ai furti. I giornali hanno di questi giorni illustrate le gesta dei soliti ignoti, i quali vanno di villaggio in villaggio scassinando i cassetti molto magri dei piccoli negozi e rubando i polli ed altro ai poveri campagnoli che vivono molto lontani dalle stazioni del R. carabinieri.

Incoraggiati dalla nessuna sorveglianza esercitata dalla pubblica sicurezza e dalla impunità che è sempre il coronamento delle loro notturne imprese, i ladruccoli due sere fa a Flaibano riuscirono ad entrare per una finestra, dopo averne sforzata l'inferrata, nell'ufficio postale di Flaibano ed hanno dovuto accontentarsi di asportare tre pacchi postali di poco valore, perchè il titolare aveva portato con sé il denaro, i francobolli e le lettere raccomandate ed assicurate.

Poi si recarono in fondo al paese, presso una famiglia di contadini e rubarono alcune oche ed anitre, indi al magazzino del deposito di formaggi, ma là, perchè disturbati o per altra causa, non riuscirono ad entrare.

Flaibano si trova a metà strada fra Codroipo e S. Daniele. Dai due capoluoghi dista circa 12 chilometri. Per la sicurezza di quella popolazione in mezzo alla quale (e così dicesi nei villaggi circoscriventi) avvengono frequenti burrasche, furti, contravvenzioni ecc. ecc. sarebbe opportuno istituire colà una stazione di carabinieri, perchè le stazioni di Codroipo e S. Daniele sono troppo lontane per spiegare una sorveglianza attiva, efficace a favore di quei cittadini i quali ne hanno il diritto perchè pagano le tasse quanto quelli che sono da vicino costantemente difesi dalla pubblica forza, e salvaguardare la proprietà.

Io so che è nel desiderio della popolazione di Flaibano di avere una stazione di carabinieri, sia pura, a piedi, e sarebbe opportuno il farlo, perchè quella vasta zona è oggi mal sorvegliata e di conseguenza in balia dei malviventi i quali nelle ore tranquille della notte, vanno a dare l'assalto ai negozi, alle case, ai cortili, facendo bazzica di tutto.

L'autorità superiore rifatta quanto è doveroso salvaguardare la sicurezza, sotto ogni rapporto, dei cittadini che vivono lontani dai grossi centri e che più dagli altri sono vittime delle imprese ladresche, appunto perché sono indifesi, non vedendo mai comparire il pennacchio di un carabiniere.

**Banchette d'addio.** Domenica sera nella sala superiore dell'albergo al Leon d'oro, una comitiva di amici ha offerto una cena al dott. Oreste Benzi agente del co. Municipale il quale, fra i vari poderi, ne ha uno a S. Marino, messo in vendita a terzi. Il dott. Benzi, se ne va appunto, per assumere in altro luogo una nuova e più importante azienda.

E per questo gli amici hanno voluto congedarsi da lui con una cena d'addio. Non ho fatto parte, ma mi consta che parecchi furono i brindisi, fra i quali uno del sig. Polan; e che la serata passò allegramente. Ai vari brindisi rispose il festeggiato dott. Benzi, con parole di gratitudine, e ricordò le dimostrazioni di simpatia avute nel suo Comune, quando in momenti difficili ebbe a sostenere i diritti della popolazione ed espose il rammarico suo di abbandonare questo Friuli, dal quale porterà grato ricordo.

**CIVIDALE**  
**Cronaca rosa.** Oggi mattina, il co. Leonardo Puppi, ex segretario della Società Operaia di Cividale, e la gentile signorina Angelina Fanna, si sono giurati fede di sposi, e poscia sono partiti per la Repubblica Argentina, ove il co. Puppi assumerà un impiego alquanto importante. Alla coppia felice, auguri di buona fortuna.

**Necrologio.** E' morto il negoziante Nardini Antonio, detto il Mucul, in età non troppo avanzata. Fu uomo onesto e alieno da brighe per la cosa pubblica. Lasciò largo compianto in quanti lo conoscevano. I suoi funerali avranno luogo domani alle ore 4 pom.

**Un denario cospicuo al Museo.** 13 E' doveroso far noto al pubblico, che il Conte Guglielmo fu Nicolò de' Claricini che dimora nel suo palazzo di Botenico, donò, come dal Rogito 11 Ottobre anno corrente N. 16564 del D. Francesco Nussi, al Reg. Ministero dell'Istruzione Direzione Antichità e Belle Arti, perchè sieno conservati in perpetuo nell'insigne nostro Archivio e nel Museo, che con la Biblioteca formano il Reg. Istituto Storico Forjuliese, (per esclusiva iniziativa e merito, come ognuno sa, del nobiluomo Veneziano Co. Alvisi Zorzi nuovamente fondato), un messale pergamenico del Secolo decimoquarto, minutamente appositamente per la famiglia dei conti Claricini, ed un piatto in maiolica con figure mitologiche nel 1500, dipinte su disegno di Tiziano.

Già nel 1851 il co. Guglielmo aveva offerto in dono al Museo (quando questo trovavasi nel Salone a piano terra dell'antico collegio de' Somaschi, poi Caserma Alpini, ora adibito a Scuole Comunali), un magnifico Archibugio del 1600, arnese di lusso, tutto intarsiato di madreperla e di avorio, inciso con emblemi di caccia etc.

Nel marzo poi ultimo scorso, donò pure un bell'affresco del 1500, rappresentante una testa di donna, assai graziosa, che stava sul muro d'un fenile in una sua casa colonica a Moimacco, una volta proprietà della famiglia della beata Elena Valentini.

Con questi doni il co. Guglielmo Claricini ha voluto dare al suo paese un ricordo della nobilissima sua famiglia, (insignita del titolo ereditario da più secoli, recentemente confermatole da S. M. Umberto I. Re d'Italia); una prova d'affetto alle patrie memorie, ed un solenne attestato della sua approvazione all'opera coraggiosa, attivissima, intelligente e tanto vantaggiosa alla sua città nativa, condotta con zelo veramente straordinario dal suddetto co. Zorzi, nelle cui mansioni è degnamente subentrato ora l'egregio giovane Dott. Gino Fogolari di Milano.

Il conte Guglielmo Claricini è uomo che evita i chissà e fa il bene secretamente e senza ambizione; ma noi, suoi vecchi amici, dobbiamo cogliere questa occasione, per ricordare, fra le sue molte benemerite, in che questa che allora quando l'indimenticabile suo maestro di musica, il nostro immortale Candotti, ebbe la disgrazia di perdere la vista, egli lo ospitò per vario tempo a Padova in casa sua, unitamente all'illustre suo allievo, maestro mons. Iacopo Tomadini, ed affettuosamente provvide per l'operazione, e per ogni cura ed assistenza.

E dacché abbiamo dovuto far menzione dei due celebri maestri, che tanto onorarono Cividale, è nostro dovere chiudere il presente doveroso cenno di riconoscenza all'amico nostro, ricordando, che esso co. Guglielmo Claricini ed il benemerito Decano del Duomo Monsig. Nobile Mattiussi, allo scopo di conservare a Cividale la musica dei mai abbattuti rimpianto Maestro Candotti l'acquistarono dagli eredi del Tomadini, che l'aveva dal Candotti ereditata, e la donarono all'Archivio Musicale della fabbrica di S. Maria Assunta del Duomo, con regolare consegna, perchè vi rimanga in perpetuo.

**Alcuni vecchi estimatori ed amici**  
**S. VITO AL TAGL.**  
**Per l'arancello.** Il nostro Carlo ritornato dopo un periodo di vacanza ci annuncia il matrimonio dell'egregio giovane signor Attilio Rag. Graziani, Direttore del Banco Sanvitese, imballava l'avvenente signorina Rina Frisacco; e col nostro mezzo manda all'eletta coppia le mie più cordiali congratulazioni e fervidi auguri.

**TOLMEZZO.**  
**La via Vallo nei canali del Ferro.** Stamattina, alle ore 11, l'on. Vallo è partito da qui, e dopo breve sosta ad Amaro proseguì per Pontebba ricaduto a quella stazione dal sindaco avv. Di Gasparo, dell'assessore Englari e da molti cittadini. Ripartì alle ore 6 per Digna e Resiutta dove pernottò. Domani visiterà Moggi, chiudendo così il giro attraverso la Caravia.

**SPILIMBERGO**  
**Edilizia.** Più d'una volta su questo giornale si reclamò contro certi proprietari di fabbricati per il modo cui questi lasciano le loro case. Vi ricorderò alcuni appunti in proposito.

Ecco qui un fabbricato di proprietà di un consigliere comunale; il sig. Andrea Colesan. Datta casa, se così può chiamarsi, trovasi di fronte alla chiesa dei frati, lungo la via della stazione. Due indecenti e pericolanti ballatoi, una non meno indecente scala di pietra e tre finestrelle anguste e mal formate si presentano per primi all'occhio di chi, dalla stazione ferroviaria, entra in paese da quella parte.

Quel proprietario, consigliere comunale, fa il sordo, punto curando dei generali lagaziani. Il comune non potrebbe interessarsene ed invitare il proprietario a provvedere una buona volta al riassetto di quel bugigattolo? Ed ora, passiamo al di là della linea ferroviaria, lungo la strada che conduce a Teuriano.

A destra di chi entra in Spilimbergo sorge una casa sul modello di quella del consigliere Colesan, con annessa stalla, di proprietà del conte Guido Spilimbergo. Orzi in verno quei contadini che la abitano fanno uso dello sterco degli animali per tappare le fessure delle finestre prospicienti la via. Quest'anno che il freddo ha già fatto la sua comparsa, detto lavoro fu eseguito in anticipazione, e delle belle cornici di quella... materia circondano le finestre.

Ciò, oltre che essere indecente, è contro l'igiene. A chi tocca, provveda.  
**PAULARO.**  
**Parto Trigemino.**

11. — Il muratore Fabiani Giacomo di Dierico, anni 14, sposava in Austria una bionda, brava e buona ragazza di nome Antonietta. Da questo matrimonio erano nati quattro figli, quando ieri, nel quinto parto, l'Antonietta diede alla luce la bellezza di tre maschietti sanissimi, e desiderosi di vivere.

Oggi i tre bambini furono battezzati dal loro curato Don Antonio Nemi, il quale ci assicura che tutti tre i neonati sono sani e di costituzione perfettamente normale.

**Casa comunale.** Il nostro Consiglio si è riunito per trattare diversi oggetti importantissimi, fra cui l'utilizzazione di due boschi per il complessivo importo di oltre ottantamila lire.

Anche il provvedimento preso della coloritura del ponte di ferro merita di essere segnalato perchè ogni ulteriore ritardo arrecherà serio danno al manufatto che costa tante lotte e sacrifici.

**BUIA**  
**La visita del Vescovo Isola.** 12. — Ieri alle 17 arrivò vui festeggiatissimo monsignor Isola, vescovo di Portogruaro.

Oggi monsignor cantò messa e nelle ore pomeridiane i vesperi.  
**PAGNACCO.**  
**Elezioni comunali.**

12. — Domenica 13 ottobre avranno luogo in questo Comune le elezioni parziali amministrative per la nomina di sette consiglieri, avendo il Prefetto annullato, per irregolarità riscontrate, le precedenti elezioni, avvenute nel 3 luglio decorso.

Scadono i consiglieri Colombatti conte avv. Gustavo, Canciani ing. Vincenzo, Bernardi G. B., Botto Valentino, Franzolini Luigi, Pividori Giuseppe e Zampa Beniamino.

**ESAMI DI LICENZA.** 12. — Quest'oggi nelle nostre scuole urbane maschili si diedero gli esami di licenza sessione autunnale sotto la presidenza del prof. Petronio assistito dal maestro M. d'Este Colussi.

Alle prove si presentarono sotto l'aula 15 maschi e due femmine. Ottennero la licenza Falaschini Daniele, Foranitti Michele, Missoni Antonio, Rober Gabriela e Micossi Aurora. Due furono rimandati.

si formarono nell'osteria di Cucchiario Pietro, col fine di pernottarvi. Quivi tutti e tre cenarono e dovendo partire quest'oggi per tempestivo si portarono a dormire nel vicino fenile. Lo sconosciuto però non chiuso occhio e quando s'accorse che i compagni russavano fortemente, s'avvicinò al Donada, con mano destra e leggera staccò i due bottoni inferiori del panciotto, tagliò la fodera, e involò il portafoglio che conteneva 80 lire e poscia se la diade a gambe senza lasciar alcuna traccia di sé.

Ognuno immagina la sorpresa che provò questa mattina il Donada quando, messa la mano nella tasca interna del panciotto, s'accorse che il suo portamoneta aveva preso il volo. Subito volse gli occhi dove ieri sera s'era coricato il compagno sconosciuto, ma non scorgendolo indagò facilmente chi fosse stato l'autore del furto.

Il ladro avrebbe potuto fare più grande il suo bottino se avesse invece massi gli occhi sul Cimentini, che aveva con sé un migliaio di lire. Al Donada non restò che il magro conforto di denunciare il danno patito ai carabinieri di questa stazione.

**Teatro.** Il nostro teatro può di nuovo riprendere i suoi battenti, giacché la R. Prefettura ha dato alla direzione proprietaria il permesso di concedere l'uso a quella compagnia drammatica o di operetta che ne facessero domanda. Ora è questa la stagione più propizia di qualunque altra dell'anno per dare degli spettacoli, poiché tutti, e per le raccolte della campagna e perchè gli emigranti hanno già fatto ritorno al patrio focolare, tutti, ripeto, possono disporre di un po' di danaro per dedicarlo in qualche geniale trattamento. Alla direzione spetta adesso il provvedere.

**La disgrazia mortale di un muratore**  
Da Lawin (Germania) giunse notizia di un gravissimo infortunio, che rese vittima un operaio friulano. Il muratore Giovanni Marcucci, da Cornino di Forgaria (Spilimbergo), mentre stava lavorando nella costruzione di un ponte, precipitò da un'altezza di oltre 20 metri. L'infortunio, raccolto agonizzante, poco dopo spirava.

**Da Trieste**  
**I funerali del friulano assassinato**  
13. Iermattina, alle 10, nella sala anatomica dell'Ospedale i medici periti giudiziari dottori Xylias e Fano fecero la sezione cadaverica dell'ucciso Riccardo Nicli di Palmanova. L'autopsia durò sino alle 12 e mezzo. Poi la salma fu composta in una cassa bianca che fu subito chiusa, e collocata fra quattro ceri nella cappella mortuaria.

Fino dal mezzogiorno si considerava folla di curiosi si assieppava all'ingresso della cappella mortuaria; ma ivi alcune guardie impedivano l'accesso, non permettendo che a congiunti o colleghi dell'estinto. Così il numero dei curiosi andò scemando di molto; e all'ora dei funerali si era ridotto a circa un centinaio di persone.

Verso le 3, il feretro, coperto di un drappo celeste-oro, fu collocato sul carro, ove fra altre ghirlande di amici e congiunti, se ne notavano due con nastri bianchi e dedica in parole dorate: della ditta Kramer e Schwarz: «Al fedele suo impiegato», e dei colleghi dell'estinto: «Al loro indimenticabile collega».

Il carro funebre si mise in moto preceduto dal sacerdote, seguito da alcuni cugini del Nicli, dai di lui principali e colleghi, nonché da lungo stuolo di amici e conoscenti. Lungo il percorso per via della Pietà, via della Scorzaria e via della Madonna sino S. Giusto, gran folla dalla quale partivano svariati commenti. Fra le popolane era generale questa caratteristica osservazione, specchio del sentimento popolare...

Povareto, che colpa gli gaveva lui? El doveva coparla ela, el doveva!

Giunto il convoglio a S. Giusto, alla salma fu impartita la benedizione nella chiesetta di S. Michele, ove le guardie permisero l'accesso soltanto ad una dozzina di persone. Quindi la salma fu ricollocata sul carro, che, seguito da alcune vetture, nelle quali avevano preso posto i congiunti, i principali e i colleghi dell'estinto, proseguì per il Camposanto.

La stanza del povero Nicli, ove la tragedia si svolse, è ammobiliata assai semplicemente: un letto, un comodino, un lavaman, due sedie. Alle pareti sonvi appesi quattro ritratti ad olio, due di donna, la madre e la nonna dello sventurato giovane. Pure appese, vicino ai quadri, sonvi parecchie cartoline illustrate. Il letto è sfatto.

A destra vi è una larga macchia di sangue, penetrata fino al pagliericcio a molle. Il Selenati ha l'ordine di lasciare intatta ogni cosa, fino a che verrà fatto un sopralluogo dalla autorità giudiziaria.

## CRONACA CITTADINA

**Nel mondo delle scuole.**  
**R. Istituto Tecnico.**  
Promossi dal I. al II. corso — Bellavite Aldo, De Conolms Aldo, Del Fabro Pietro, Gaudio Massimo, Marchioni Ippolito, Maragnoli Giacomo, Maglietta Enrico, Sesto Silvano, Sandron Federico, Someda Fabio, Tomè Antonio, Bergagna Teo, di Coloredo Beltrando, Garavanti Gino, La Jacca Federico, Martin Severino, Moschini Giacomo, Quoregh Lucio, Gantili Simona, di Coloredo Vicario e Zanelli Ferdinando.

Promossi dal I. al II. corso — Sez. fisica matematica — Brontana Gustavo, di Tomè Attilio, Zon Angelo.  
Sezione industriale — Linassi Leone, Provvisionato Mauro.  
Sezione agrimensura — Biasoni Guido, Cizina Tullio, Clero Alessandro, Foplini Aurelio, Mazzoli Raffaele, Shulz Dino, Somda Giuseppe.

Promossi dal III. al IV. corso — Sez. fisico matematico — Leonarduzzi Mario, Angelini Valerio.  
Sez. agrimensura — De Franceschi Luigi, Tosolini Umberto.  
Sezione commercio, ragioneria — Albergotti Giuseppe, Camoroni Vincenzo, Gaspari Pietro, Rinaldi Pietro.

**R. Scuola tecnica. — I. I. I. I.**  
Nella sessione autunnale, ottennero la licenza da questa scuola: Bassani Umberto, Cagnelli Lidia, Colitti Antonio, Conti Mario, Crosato Aldo, Del Favero Mario, Girardini Domenico, Mosca Mario, Nicolo Ferruccio, Santelani Giovanni, Serafini Guido, Sironi Mario, Zanoli Antonio, Amico Giuseppe, Carnovali Umberto, De Marco Ferruccio, Gori Giuseppe, Micheloni Michele, Nigra Giovanni, Rigo Giovanni, Rossi Quinto, Magaldi Umberto, Giffi Luigi.

Per assoluta mancanza di spazio omettiamo dal dare i nomi dei promossi del I. e II. corso.  
**R. Scuola Normale.**  
Promosse dalla I. alla II. complementare: Battistato Luigia, Bocconacci Luisa, Bocconacci Margherita, Cavallari Paolina, Da Ronco Santa, Malafatti Margherita, Tonoli Angelina e Tosi Maria.

Promosse dalla II. alla III. complementare: Baldassara Maria, Berge Lavina, Della Vedova Maria, De Vincenzi Rina, Giacomelli Alice, Sandri Natalia, Zanoni Placida.  
Licenziate dalla Scuola complementare: Alfieri V. Ioria, Fantini Rosa, Marangoni L'onide, Michelassi Luella.  
Privatiste: Lenardon e Sostero.  
Promosse dalla I. alla II. normale: Garasol Ardania, Picotti Saletta, Platti Maria, Toso Elisabetta.

Promosse dalla II. alla III. normale: Chiarattini Sara, Forster Anna, Maglietta Maria, Pinzani Anna, Rabuffi Giulia.  
**La nonna.**  
Questa sera nella sala maggiore dell'istituto tecnico, gentilmente concessa, dall'egregio Preside prof. Misani, avrà luogo per parte del noto commediografo Cesare Castellani la lettura della commedia *La nonna*. Questo bellissimo lavoro drammatico, dato per la prima volta da Ermete Novelli al Teatro Valle di Roma nella sera del 24 marzo 1902, fu accolto con vero entusiasmo ed in seguito con pieno successo fu sempre recitato dalla Reiter, dai Benini, da Zaga, da Paladini e da tutte le primarie compagnie italiane e straniere.

La lettura di questa sera riuscirà interessantissima e nessuno si lascerà sfuggire un vero momento di godimento intellettuale.

**Istituto filodrammatico Teobaldo Cleoni.**  
Pubblico numerosissimo, predominando il sesso gentile, intervenne ieri sera all'annunciato trattamento sociale.

Il dramma *Per la vita* di Demetrio Aiali, dagli applausi ottenuti, si può dire che sia piaciuto; e del resto così doveva essere dacché al lavoro certo, per meriti speciali, fu concessa la medaglia d'oro al concorso drammatico bandito nel 1901 dalla Società Autori di Roma.

Furono pure e meritamente molto applauditi tutti i bravi esecutori. Un festino di famiglia animatissimo chiuse brillantemente la serata.

**Teatro Vittorio Emanuele**  
Questa sera la compagnia marionettistica Attilio Grossi, rappresenterà *La Regata Veneziana*. Chiuderà lo spettacolo il ballo: *Elvira sposa fedele*.

**Municipio di Udine.**  
Sino al 31 ottobre corrente è aperto il concorso a due posti di scrivano negli uffici comunali. Per informazioni rivolgersi alla segreteria Municipale.

## Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Nel FERRO-CHINA BISLERI l'associazione del ferro colla china riesce utilissima per tonificare il sistema digerente del gastro enteropatici e rinvigorisce il sistema nervoso sempre compromesso in tali ammalati. 11

**Acqua di Nocera Umbra**  
(Sorgente Angelica)  
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.  
F. BISLERI & C. — MELANO.

## LIQUIDAZIONE

per chiusura di negozio. La Ditta NORBERTO MORONDO, dovendo liquidare per cessazione di commercio le manifatture esistenti nel suo negozio in Via Pascolle (Piazza mercato del Pollame)

**Avviso**  
che col giorno d'oggi a tutto dicembre a venderà a stralcio con prezzo di assoluta convenienza tutti gli articoli esistenti nel negozio e di ciò col provare ognuno starà persuaso.

## VIVA DI BRUSEGGANA

(presso PADOVA)  
**IMPIANTI AUTUNNALI**  
Le piante impiantate in Autunno anticipano la fruttificazione di un anno e scongiurano l'influenza della siccità, che viene danneggiata le piante piantate in marzo-aprile.

Chiedete listino  
Indirizzo: 12222  
**Studio A. Tessaro**  
Via Giovanni Cittadella, 3 A  
PADOVA

## Dottor Cav. UGO ERSETTI

Allievo delle Cliniche di Vienna  
Specialista per l'Obstetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini.  
Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi e festivi.  
VIA MERTULLI N. 4

## Gabinetto dentistico

D. Luigi Spellanor  
Medico Chirurgo  
Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali.  
VIA S. PIETRO N. 10

## Premiata Farmacia Giulio Podrecca

**CIVIDALE**  
Emulsione d'olio puro di fegato di salmone inalterabile con ipofosfiti di sodio e sostanze vegetali.  
Bottiglia piccola L. 1. —, media L. 1.50, grande L. 3.  
Il Ferro China Babarbaro o il Serravallo rinforzatore del sangue. Bottiglia L. 1.50.  
Questi due preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione internazionale di Roma 1904 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

## GOZZO

Premiato liquore antistomoso Serravallo  
Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO  
Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Serravallo - Tarcento (Udine)  
L. 1.50 il fl. in tutte le farmacie. — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70; 6 fl. (cura completa) L. 8.

## Per le scuole

presso la  
**LIBRERIA PAOLO GAMBIERAN**  
si trovano vendibili tutti i  
**TESTI SCOLASTICI**  
occorrenti per lo

Scuole Tecniche  
Scuole Normali  
Ginnasio - Liceo  
Istituto Tecnico  
Collegio Uccellis  
Scuole elementari

## Collegio Maschile RAGGIO

ANNO XII - VIGEVANA - ANNO XII  
Regie Scuole Tecniche (Sez. Commerciale) - Istituto Tecnico preparato - R. Ginnasio - R. Liceo - Elementari interne.  
Commissione governativa per gli esami. Rivolgersi al Direttore cav. R. RAGGIO

## Avviso.

A tutto ottobre 1904 è aperto il concorso al posto di Lovatore per il Comune di Rive d'Arceno. Stipendio L. 400. Assunzione dal servizio 1° Gennaio 1905. Documenti d'uso. Il Sindaco  
A. Lino Michelutti.

Cose d'Arte.

L'Assunta di G. Rampogna.

Bella siccome un cherubina che amando Colte penne d'argento in faccia al sol.

T. Ciconi.

Al Duomo vedemmo in questi giorni esposta una Assunta, e siamo lieti di constatare che il giudizio del pubblico e degli intelligenti concordava nel portare un plauso all'artista che l'aveva scolpita.

Quella statua, infatti, destava sentimenti gentili. Il lavoro è bello sfavillante d'arte seralica soavemente manifestata dal modesto, quanto valente, colto ed appassionato artista Scultore Decoratore Giovanni Rampogna, il quale in ogni suo lavoro si palesa educato alla scuola del bello, del vero, della squisitezza del cuore e della mente, dotato di fantasia geniale, serena vaghissimamente.

La ricca, e pur spigliata Sedia Gestatoria ideata, e scolpita, con fine arte, delicata e sicura, dal distinto scultore, è destinata a fregiare il Tempio di Cimolais.

La statua si eleva sopra artistica base, in sculto stile barocco, ornata caramente di puttini allegorici, di fiori, di volute, di conchiglie, formante un assieme delicato, serio, puro, smagliante.

Essa si estolle fra angioletti alati dal celestiale sorriso; e rivela la mistica « Assunzione », che brilla regina, « Signora » stella dei cieli.

E' una immagine di dolce visione, che rapisce, e trasporta a pensieri sacri, della divina poesia della Fede, v'è il bello e le grazie umane, e unita al casto, puro, soave, divino, una rivelazione da maestro e da credente, poichè traspira in essa il paradisiaco pensiero, che lega la terra al sommo mistero del Cielo, nobilitando l'Uomo alla suprema idealità dell'immortalità dell'anima, della vita eterna.

Innanzi a questa felice riuscita opera d'arte, si pensa, « si crede », poichè il cuore ha bisogno di credere: e la speme, la prece voia, vola... salutando a Maria; — Mariam — alla vergine purissima, all'Assunta.

Ecco il magistero dell'arte! ecco il trionfo dell'artista, fine, e franco, immaginoso e religiosamente sobrio, che s'ispira alle nobili tradizioni del sommo Brustolon, che rinnova l'arte dell'intaglio, e, dell'istita scuola, è interprete squisito.

Qui tutto, figura statuaria, puttini, fioristica, arte ornamentale, basi, cornici, tutto, pensiero e forma, eleganza e solidità, splendore e fascino, distinzione e dignità, si sposano, vagamente ideate.

In questa perfezione di concetto s'uni un altro artista, abile, pro- vetto, distinto, il sig. Giuseppe Gradengo, per la pittura, doratura, valature, e tinte, che, completano, illustrano la fattura cara e bella, con greca grazia ed armonia, so- nalità e splendidezza davvero leg- giadra e fine d'artista, nel suo genere, ammirato.

Ci congratuliamo, con gli artisti Rampogna e Gradengo, e con il parroco, R. Cusarini, per questo laudabile e lodato gruppo.

Udine, il 13 ottobre 1904.

G. F. Olivo.

Lagnanze desiderate ecc.

Erviva! Erviva! Erviva!

In certi punti della Città i cittadi- ni sono disturbati dal battere e ribattere, nelle ore notturne, degli orologi delle circoscrizioni Chiese disturbando così il sonno a tutti quelli che lo hanno leggero.

Gli abitanti invece di via Graz- zano sono oltremodo obbligati tanto alla Fabbriceria quanto al Rev. Parroco di San Giorgio Maggiore, poichè, la loro mercè, da oltre cinque anni l'orologio di quel Cam- panile riposa... sanocionalmente, per non disturbare i Parrocchiani. Vi- ceversa, poi, nelle ore diurne le campane dello stesso campanile, rallegrano i timpani degli abitanti vicini in modo da provocarli ad esclamare talvolta una serie di moccòli di nuovo genere.

Per compiacere poi l'orchestra a ciò ora si aggiungono anche le suonate note degli allievi dell'ora istituitosi corpo musicale.

Fra tali e tanti concerti, le gron- deje e la splendidissima luce elet- trica di che ora la via Grazzano è illuminata, quegli abitanti sono più felici essi che i Giapponesi della loro vittoria.

I capi squadra di Via Grazzano

Per le famiglie dei richiamati.

Onorevole sig. Direttore

Mi permetta che rivolga per mezzo del suo pregiato Giornale una do- manda a chi di ragione.

Ora che sono richiamati i nostri poveri operai sotto le armi, lasciando a casa e moglie impotenti e i lavoro con uno o due bambini teneri, o dei vecchi genitori soli senza aiuto e senza appoggio, sarà nessuno che s'interessa di questi disgraziati? L'Onorevole Municipio, la Congre- gazione di Carità ci penseranno a provvedere qualche cosa per il pros- simo inverno?

Prego a far pervenire questa do- manda degl'infelici a chi può riu- scire loro utile in qualche modo. Un vecchio padre

Alle famiglie dei richiamati è ac- cordato l'indennità di cent. 50 al giorno per la moglie se residente nel capoluogo del distretto e cent. 40 se risiedente nei paesi, contesi 25 per ogni figlio inferiore ai 15 anni e superiore ai 15 anni ma inabile al lavoro e cent. 20 invece se risiedenti nei paesi.

Elenco dei protesti cambiari rogati nel mese di settembre.

TRIBUNALE DI UDINE.

I primi numeri sognano la data in cui scadeva l'effetto. Dove non ci sono indicazioni speciali, s'intende che il motivo addotto è « mancanza di fondi ». Le righe in mezzo, in corsivo, dicono chi fu il richiedente dell'atto di protesto.

Banca d'Italia - Succursale di Udine

31/8 Luigi Marquardi di Udine L. 50.— 10/9 Luigi Baresi di Udine » 237.— 24/9 » » » 80.— 25/9 Francesco Barbieri di Udine » 350.—

Banca Popolare Friulana.

30/8 Molinari Maria, Donada An- tonio di Villacastella L. 63.— 15/9 Francesco Missini di Udine » 70.—

Banca di Udine

31/8 Lutti e Foghini di S. Gio- rigo Nogaro L. 1500.— 31/8 Luigi Baresi di Udine » 180.— 15/9 Dalla Giusta Giovanni di Lonerisacco » 509.— Francesco Barbieri di Udine » 379.05 31/8 Borgia Gioacchino, Ernesto e Vittorio di Battaglia L. 540.—

Banca Cooperativa Udinese

31/8 Fava Antonio di Savorgna di Torre L. 228.— 14/9 Misalo Angelo, Gorzi Va- lantino di Passos » 179.— 28/9 G. Batta Palotti di Udine » 400.— Assegno a vista, Falzari Luigi di S. Giovanni di Manzano L. 320.— (Si rifiutò di pagare, perchè la stabilità scadenza è nel giorno 28 novembre 1904.)

Banca Cooperativa di Codroipo

30/8 Carlini Domenico di Co- droipo L. 35.— (Rifiuto di pagamento, non avendo ricevuto la merce)

Ufficio postale di Codroipo.

10/9 Battiston Francesco e Gio- vanni fa Antonio di Lonca L. 300.— (Rifiuto di pagamento per aver ottenuto la proroga)

Credito Italiano, Sede di Genova.

Pagherò con scadenza 6/9. Cri- stoforo Cesare fu Antonio di Nimis L. 565.— (Il Cristoforo rispose: Mi rifiuto al pa- gamento perchè come, d'accordo, la scadenza cambiaria doveva essere tre mesi data e non a soli due mesi)

Cantoni Lazzaro di Udine.

10/9 Gottardo Giacomo e Gio- vanni dei Casali di Gottardo L. 200.—

Gans e Tarsa di Budapest.

5/9 Comelli Orlino e Fioravante fu Giuseppe di Cortale (Rea- na) L. 328.50

Ditta Covi e Bertoli di Milano.

31/8 Fabris Giulio di Udine L. 153.— Guibilar e Comp. di Como.

31/8 Fabris Giulio di Udine L. 83.37

Ditta Cervini e Locati di Treviso.

10/9 Giacobbi Innocente di Udine L. 75.—

Viganotti Gaspare di Milano.

10/9 Marquardi Luigi di Udine L. 50.50

Serocchi Attilio di Milano.

10/9 Baresi Luigi di Udine L. 90.45

Gianotti Giovanni.

10/9 Marquardi Luigi di Udine L. 63.—

Sancillotto Vitale.

22/9 Barbieri Francesco di Udine L. 200.—

Ditta Panza e Varese.

22/9 Giacobbi Innocente di Udine L. 100.—

Lebegot e C. di Graz.

Assegno a vista per l'accettazione. Nigg Carlo di Udine.

(Non firma, avendo Provveduto diretta- mente con la ditta Schillach e Helne)

TRIBUNALE DI TOLMEZZO.

7/9 Banca Carnica Tolmezzo, contro Venturini Angelo fu Pietro di Tolmezzo e Colantoni Gio. Batta per cambiale scaduta il 5 stesso mese per L. 490. Nessuno si presentò per il pagamento nel luogo indicato.

7/9 Banca Carnica Contro Vogli Federo- rico di Canova per cambiale scaduta il 5 stesso mese per L. 226.94 — fallito.

— A proposito di lagnanze! Ieri esprimemmo lagnanze all'indiriz- zo del R. Poste, per frequentis- simi ritardi nella consegna dei giorna- li alla Stazione per la Carnia e per disguidi di giornali in altri comuni carnici. Avevamo torto perchè tale inconveniente... non si verifica soltanto nella Carnia ma anche alle Basse Ieri, per esempio, la Patria non arrivò a S. Giorgio nè col primo, nè col secondo treno! Dove che sia andata a finire il pacco dei nostri giornali diretto a S. Giorgio?..

Abbiamo pensato — e se ci va fatto, lo metteremo in pratica — di associare l'illustrissimo sig. di- rettore provinciale delle Poste alla nostra fortunata impresa giornali- stica, affinché si prenda cura di non tollerare ch'essa sia danneg- giata da un così pessimo servizio.

GLI SPICCIOLI DELLA CRONACA.

All'Ospedale fu ieri sera medi- cato il guardialinea ferroviario Pie- tro Coradazzi fu Antonio di anni 49, da Udine, per ferita da schia- cciamento al pollice sinistro con sollevamento parziale dell'unghia, riportata accidentalmente. Guarirà in giorni 20, salvo complicazioni.

Un coscritto ubbriaco.

Davide Prossani di Vincenzo di 3 ani 20 da Moruzzo, ieri, mentre si tro- vava al Consiglio di Lova, nella sala Cecchini, per essere sottoposto alla visita, si era ridotto in tale stato di eccessiva ubbriacchezza da essere privo di sensi, in modo che fu dovuto trasportare alla caserma di pubblica sicurezza.

Camera di commercio.

Accordo provvisorio per vino fra l'Italia e l'Ungheria.

Dal 15 ottobre corr. al 31 dicembre 1904 andrà in vigore l'accordo provvisorio italo-ungherico, in forza del quale saranno ammessi all'importazione in Austria-Ungheria al dazio ridotto di fiorini oro 6.50 al quintale lordo, i vini bianchi naturali, da taglio, della raccolta del 1904, nei quali i due terzi della ricchezza primordiale in zucchero siano scomparsi per effetto della fermentazione, aventi una ricchezza al- colica calcolata superiore a un'foi o mezzo per cento la volume ma non superiore a 15 per cento, contenenti 21 grammi o più di estratto senza zucchero per litro, e desti- nati al taglio sotto controllo.

La spedizione deve essere fatta in botti per strada Erata, direttamente dal luogo d'origine, attraverso la frontiera di terra. Il dazio di favore ai vini in tali condi- zioni, spediti in Austria - Ungheria dagli Stati che godono il trattamento della na- zione più favorita, sarà applicato nel pe- riodo di tempo anzidetto, fino alla quan- tità massima di 450,000 quintali.

Per constatare che il vino non sia stato in deposito in un terzo paese lungo il tra- sporto, le spedizioni dovranno essere ac- compagnate dai documenti di trasporto. Lo adempimento del vinai sarà effettuato esclusivamente dalle dogane di Vienna e di Budapest, le quali, a richiesta, rilasce- ranno un biglietto d'ammissione all'impor- tazione in Ungheria. Questo biglietto può anche venir rilasciato dalle dogane di frontiera, nel qual caso la domanda sarà rivolta in via telegrafica dagli stessi uffici alle dogane di Vienna e di Budapest.

Per constatare che il vino soddisfa alle condizioni intrinseche sopra dette conve- nire il caso a scorta del certificato d'analisi d'uno degli istituti italiani a ciò autorizzati; in caso diverso il vino sarà analizzato a Vienna o a Budapest prima di chiederlo il biglietto d'ammissione. Il vino ammesso può essere trasportato da Vienna o da Budapest in qualunque parte dell'impero per esservi depositato in magazzini doganali o in magazzini pri- vati sotto chiave della Finanza.

Perchè gli esportatori siano in grado di conoscere in ogni momento la quantità di vino da taglio disponibile per l'impor- tazione in Austria-Ungheria a trattamento di favore il Governo italiano terrà sempre informate le Camere di commercio e le dogane e cominciarle da quando il vino importato nell'impero avrà raggiunto i 300.000 quintali; in guisa che la mancanza di notificazioni denoterà che resta sempre un margine di oltre 150.000 quintali.

Il vino può essere trasportato alla fron- tiera sia direttamente per ferrovia, sia mediante un servizio misto marittimo e ferroviario. Per le spedizioni da farsi con questo secondo mezzo, i porti d'imbarco sono espressamente stabiliti e come porti per trasporto del vino dalle navi ai va- goni ferroviari per l'importo al confine sono stabiliti quelli di Venezia, Genova, Livorno e Ravenna.

Sono pure stabilite tariffe eccezionali ridotte sia per trasporti in ferrovia dai luoghi d'origine ai transiti di Cormons, Pontebba e Ferl, sia per trasporti in ser- vizio misto per mare e per ferrovia.

Per maggiori notizie e per conoscere le tariffe ridotte gli interessati possono rivolgersi alla Camera di commercio.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— A Sindaco del Comune di Coleredo di Montalbano fu eletto il co. avv. Gino di Caporiccio, con voti 9 su 12 votanti.

ULTIMA ORA

Le informazioni giapponesi

sulla grande battaglia che continua.

TOCHIO, 13. Sono giunti vari rapporti sulle operazioni militari del 10 corr.

Un rapporto dal quartier gene- rale della raziocrazia dice: sul fianco destro dei giapponesi, numerosi corpi di fanteria nemica hanno oc- cupato un'altura ad ovest di lan- chia-tsu. Una potente colonna ne- mica si avvanza nelle valli del fe- he cu presso Giatscu. Un regimi- ento russo forfifica le colline. Un altro corpo con artiglieria si avvanza verso il Lui-ho-lien superiore.

Nel pomeriggio il nemico si im- padronì della linea delle alture ad est di Pen-su-hu e con un attacco notturno della linea delle colline ad est della ferrovia fra Hao-li-chia e Pen-su-hu. Le nostre truppe ri- presero queste posizioni al mattino seguente col favore della nebbia. L'artiglieria russa occupò tutta la linea di fronte alla nostra ala destra.

Il combattimento contro di essa continua.

Alle 11 del mattino la cavalleria russa attaccò un'altura ad est di Hui-li-chia, ma fu respinta dopo una lotta a corpo a corpo, e ri- piegò alla base della collina, las- ciando numerosi morti.

Altri rapporti in data del 10 corr. dicono che il nemico riceve rin- forzi.

Nelle vicinanze di Pen-su-hu le nostre truppe conservano le loro posizioni.

Belle parole

BUENOS AYRES, 13 — Il Pre- sidente della repubblica, Quintana assumendo la presidenza, espose il programma del Governo dicendo che avrà per base la lealtà, la giu- stizia; che studierà i mezzi di pre- venire gli scioperi; che migliorerà l'amministrazione pubblica; che re- golerà l'immigrazione.

Luigi Monico, gerente responsabile

Affittasi col giorno 15 Ottobre

in Chiavris N. 8

Appartamento di civile abitazione al Pio Piano composto di vani 7 ed orto

Per informazioni rivolgersi al Sig. VI- TORIO SALVADORI.

Se vi è una cosa che dev'essere

tenuta linda e pura, con ogni ri- guardo e sollecitudine, quella cosa è il sangue! Voi tenete il corpo pulito lavandolo ogni giorno — perchè non pulite il vostro sangue, almeno una volta all'anno? E d'eguale se non di maggior impor- tanza! Che vuol dire lavare le mani, la Emulsione Scott fa lo stesso per il sangue. La Emulsione Scott pulisce perfettamente il sangue. La Emulsione Scott espelle le malattie che trova nel sangue, anche la scrofola. Quando avrete finito di lavare le mani stasera, andate da un farmacista, comprate della Emul- sione Scott, e stasera essa comin- cierà ad espellere la scrofola!

Vendesi in tutte le farmacie, chie- dere la Emulsione Scott con questa marca di fabbrica. Una bottiglia originale di Emulsione Scott formato aversi rimet- tendo carto- line vaglia da succursale in casa produt- trice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, No. 12, MILANO.

L. MARCHI

Casa di Confezione

Mantelli - Costumi - Blouses

Corredi da sposa e da casa

Biancheria confezionata

Premiata con diploma d'onore all'Esposizione Campionaria

Novembre 1900

e Regionale Settembre 1903

Stabilimento Baccio rice

Dot. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

ola confezione

dei primi maestri di

Lo Incr. Giallo col Bianco Giapp.

Lo Incr. Giallo col Bianco Coreo

Lo Incr. Giallo col Bianco Chineso

Lo Incr. Giallo indigeno col Giallo

Chineso (Poliziale Sferico).

Il dottor conte Ferrarotta de

Ferrarotta gentilmente ci presta a

ricordare la Udine la

Malattie d'orecchio, gola e naso

D. G. VITALBA, Specialista

Visite tutti i giorni 11-12-15-17.

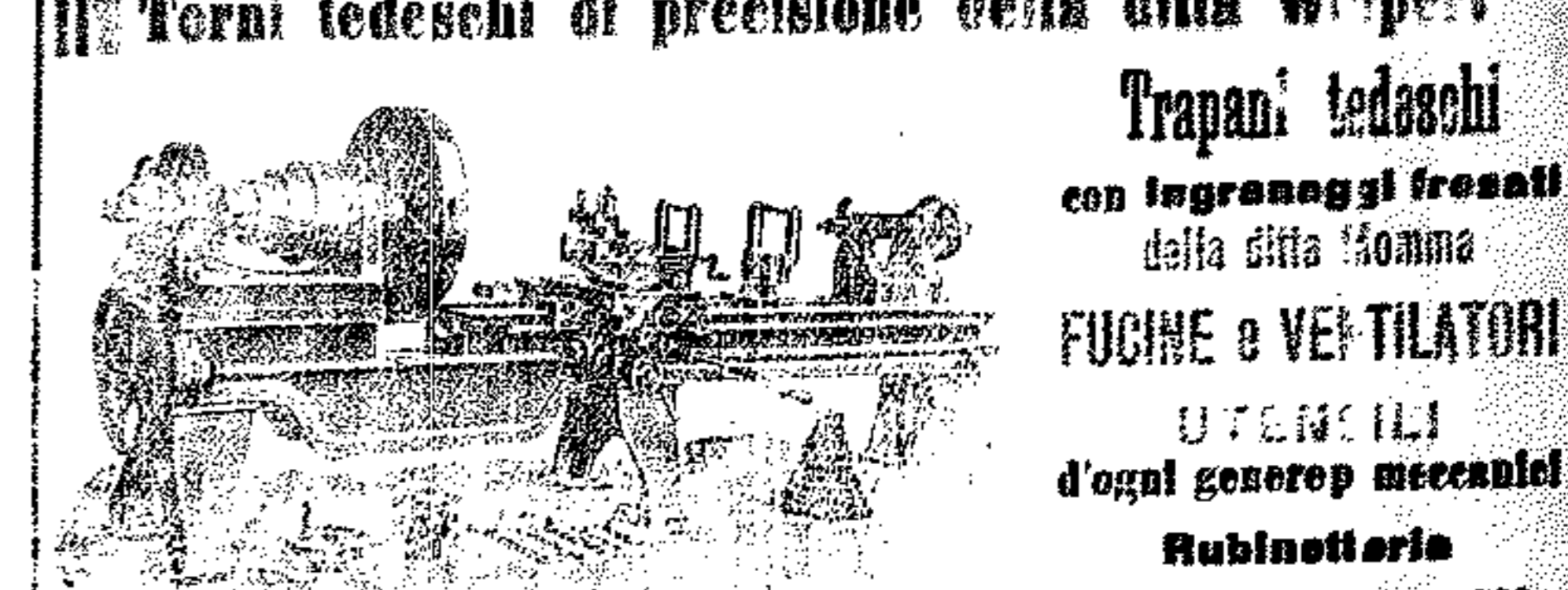
S. Angelo Calle degli Avvocati 3990, Ve- nezia

ING. C. FACHINI

Deposito di macchine ed accessori

Telef. 1-10 - UDINE - Via Mania

Terni tedeschi di precisione della ditta Wipert



Guarnizione per vapore ed acqua e tubi di gomma

OLIO E GRASSO LUBRIFICANTE - MISURATORI DI PETROLIO

Trapani tedeschi con ingranaggi fresati della ditta Homma

FUCINE e VENTILATORI

UTENSILI d'ogni genere meccanici

Rubinetteria per acqua, vapore e gas

Fonderia Udinese

Viale di Palma UDINE

Motori a Gas Povero

Gas luce - Petrolio - Alcool

Forza motrice a 2 cent. per Cavallo-ora

Gasogeneri di propria produzione

D'OCCASIONE

Motori da 6-10-15-25 HP a prezzi limitati

VISIBILI IN AZIONE

Impianti elettrici d'illuminazione e per trasporti di forza

D'OCCASIONE

Motore 5-6 HP per 230 Volt

adatto per la tensione di Udine

Dinamo luce d'ogni portata

pronte da 110 Volt 25 Ampers

e da 75 Volt 15 Ampers

A PREZZI CONVENIENTI:

Fonderia Udinese Viale Palmanova, UDINE

Terreni da vendere

strada di circovalla- zione interna tra le porte Venezia e Graz- zano.

Rivolgersi al Perito signor Luigi Taddio, Via del Sale.

Il Telet. della Patria porta il n. 1-68

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista Dr. Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.

Via Pascello n. 29

Visite GRATUITE ai POVERI

Lunedì, e Venerdì, ore 11

alla FARMACIA WILKINS.

Regio Collegio Convitto Nazionale

Aperto tutto l'anno

Civildale del Friuli

Aperto tutto l'anno

con regole scuole ginasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, dei governativi nelle Provincie venete — Civildale e Venezia — è il sole nel Friuli.

Per i contributi del Governo, dal quale è mantenuto unicamente per crescere alla Patria giovani sani, educati ed istruiti, esso dà:

con retta minimissima — vitto ottimo per qualità e quantità: servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili;

a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;

gratuitamente — gli insegnamenti obbligatori della religione, del di- segno, della calligrafia, della ginnastica, del ballo; e quello teorico-pratico della lingua te- desca dal quale però possono essere dispen- sati quelli i cui famiglie ne facciano domanda scritta;

a prezzi modici — l'insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.

Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giochi, l'aria e l'acqua purissime, quest'Istituto è adattissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Età per l'ammissione dal sei al quindicesimo ann. Metodo educativo ra- zionalmente paterno.

Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti di disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

Direttore-Rettore

